

Caro fratello donatore,

se ti sto scrivendo è perché tutto sta andando bene. Io sono [redacted] a cui nel mese di giugno dello scorso anno hai donato le cellule del tuo midollo e insieme ad esse la speranza di una vita migliore e la possibilità di veder crescere [redacted]

Nessuna parola potrà mai esprimerti la mia gratitudine. Il tuo è stato un atto di generosità immenso. [redacted] mi fu diagnosticata [redacted] una malattia di cui non sapevo nulla se non quello che i medici mi dissero allora e cioè che non esistevano cure. Mi crollò il mondo addosso e piansi molto pensando ovviamente [redacted] Mi dissero che l'unica possibilità di guarigione era il trapianto. Anche di questo non sapevo niente se non che era una procedura molto rischiosa, avevo paura di morire e sapevo anche che era molto difficile trovare un donatore idoneo. Passarono quattro anni durante i quali, grazie anche al fatto che la malattia per fortuna non mi dava sintomi, ho continuato a vivere la mia vita cercando di non pensarci troppo. Fino all'aprile dello scorso anno quando mi telefonarono per dirmi che era stato trovato il donatore. Anche quella volta ho pianto. Avevo dentro di me un misto di gioia, paura e ansia. Da quel momento tutto cambiava ed era un enorme punto interrogativo. Come sarebbe andata? Avrei sofferto? Mille domande. Ma anche un pensiero per te. Alla persona che mi stava donando un pezzetto di sé per continuare a vivere. Questo pensiero mi diede tanto coraggio. Ricordo che il giorno dell'infusione non riuscivo a staccare gli occhi da quelle sacche piene di vita cercando di immaginare il tuo volto e chiedendomi se avevi sofferto per donarmi un po' di te. Di te mi avevano detto solo che sei italiano e l'età. Ma questo bastava perché la cosa più importante era che tu hai un cuore grande. Ci vuole coraggio anche a donare! Il percorso successivo è stato piuttosto buono almeno per i primi sei mesi. Poi c'è stato un periodo un po' più difficile per qualche complicazione che mi ha procurato un po' di sconforto e accresciuto le mie paure. Non è stato facile anche a livello psicologico ma anche in quella occasione il pensiero di te mi ha aiutato molto. Avevi fatto un gesto troppo importante e io ce la dovevo mettere tutta per meritarmelo. Ce l'ho fatta... non so cosa mi riserverà ancora il futuro ma ora sto bene e le tue cellule continuano a vivere in me senza problemi. Questo non può che farmi sentire felice.

Sarebbe bello poterti conoscere e ripeterti mille volte grazie! Ma so che non è possibile. Spero però che riceverai presto questa lettera e intanto l'unica cosa che posso fare è augurarti ogni bene nella vita per te e i tuoi cari, avrò sempre un pensiero per te anche nelle mie preghiere.

Ti mando un grande abbraccio e ancora GRAZIE! GRAZIE! GRAZIE!